

ROTARY Gianni Bonelli invitato dal club del presidente Lodovico Buscatti

«Un ospedale che sa attrarre pazienti»

«Il SS. Annunziata è un ospedale "cardine" nella nuova rete ospedaliera regionale. Ovvero, una struttura plurispecialistica ad alta tecnologia». Così Gianni Bonelli, direttore dell'asl Cuneo Uno, intervenendo alla serata conviviale del Rotary saviglianese, lo scorso martedì 18 marzo, presso la "Granbaita".

Un ospedale, quello cittadino, in cui lavorano 995 persone (di cui 883 medici e sanitari e 112 in compiti amministrativi) e che nel 2013 è "costato" oltre 73 milioni di euro: 19.012.152,62 euro è la somma spesa per beni e servizi (il 26% del costo totale), 48.593.677,03 euro per il personale (il 66%); il rimanente 8% (poco più di 6 milioni di euro) ha riguardato i costi delle utenze, della manutenzione immobiliare, della pulizia. Un ospedale «che sa "attrarre" pazienti» con un indice di fidelizzazione del 54,1% (sul suo territorio) e del 35,3% (nell'area dell'Asl Cuneo Uno). Bonelli ha poi voluto evidenziare come nel 2013 siano aumentati gli accessi al Pronto soccorso del SS. Annunziata, raggiungendo quota 46.057 (erano 39.849): per il 91% si è trattato di codici verdi (urgenze minori). Quanto alla media di visite giornaliere, sempre al Dea, queste sono oltre un centinaio.

Veniamo ai ricoveri. Anche nel 2013 è continuato il trend in diminuzione - «circa il 10%» ha detto il direttore generale - a differenza dei parti. «A Savigliano - ha



Remigio Galletto, Ezio Nava, Gianni Bonelli, Lodovico Buscatti, Attilio Gagliano e Tino Testa

aggiunto - c'è stato un aumento: probabilmente il dato in controtendenza può essere anche spiegato con la chiusura di due punti nascita vicini, quelli di Bra e di Carmagnola».

Bonelli si è poi soffermato sul distretto di Savigliano-Fossano e sui Centri di assistenza primaria, che prevedono medici di base e specialisti per non intasare il Pronto soccorso: «Stiamo sperimentando questa struttura in quel di Ceva».

Tornando al SS. Annunziata, diventerà sempre più all'avanguardia: a parte la nuova strumentazione donata dall'associazione Amici dell'ospedale, «nei prossimi mesi il nosocomio sarà dotato - ha sottolineato il direttore generale - di un nuovo angiografo digitale per emodinamica (a giugno)». Quest'ultima, secondo le linee guida regionali, dovrebbe lasciare Savi-

gliano per trasferirsi a Verduno, «il completamento del nuovo ospedale di Alba-Bra non è proprio imminente - osserva Bonelli - dopodiché vedremo che cosa succederà». Inoltre, ci sarà il cablaggio di tutto l'ospedale e l'internet wi-fi, la cartella clinica informatizzata, l'ascensore per permettere ai disabili di salire alla neuropsichiatria infantile ed i lavori di messa in sicurezza, tra cui il rifacimento dei cornicioni e dei bagni della pediatria.

Per Bonelli, «due sono le criticità dell'attuale polo radiologico, l'obsolescenza delle macchine e la loro sistemazione in una zona inadatta al primo piano. Ecco che andremo a creare un nuovo centro di radiologia dove ora si trova la riabilitazione e che prevede il posizionamento del nuovo angiografo digitale. E a breve avremo anche a Savigliano il servi-

zio che consente le immagini radiologiche in rete condivise da tutta l'Asl».

«Dobbiamo difendere il nostro ospedale - così Ezio Nava, presidente degli Amici - dobbiamo sentirlo nostro. È importante che crediamo in quello che può fare per noi il nostro ospedale. Grazie a chi ci ha aiutato».

L'Asl, come la sanità regionale, è in piano di rientro. «Siamo monitorati, direi quasi commissariati - conclude Bonelli - ed abbiamo poca autonomia di scelta. Se ne usciamo (il bilancio 2013 si è chiuso in pareggio), si sbloccherà la liquidità. Oggi paghiamo a 60 giorni, un anno fa la situazione era più drammatica. Quanto alle assunzioni, finché siamo fuori del tetto di spesa, non possiamo fare».

Paolo Biancardi